Sabato 17 Marzo 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 66

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.3

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Croce di Guerra

E' pervenuta in questi giorni la Croce al merito di guerra, all'ex sergente magg. degli Alpini sig. Ernesto Isola per i segnalati servizi prestati durante la grande guerra. — Al valoroso concittadini i nostri rallegramenti.

Cose sportive

Domenica dovrebbe disputarsi a Udine la seconda partita delle finali del Dopolavoro fra i rosso-bleu concittadini e il Littorio della vostra città.

Sappiamo però che la Gemonese ha dato «forfait» a questo incontro; fatto che pare preluda ad una decisione di ritiro dalle finali.

Fra le cause che hanno indotto i dirigenti a questo deprecato ma giusto provvedimento, vi è il negato nulla osta (in precedenza promesso dal Dopolavoro) a due giocatori che avrebbero dovuto partecipare alle finali sotto i colori della Gemonese.

Alla squadra concittadina a cui abbisognano necessariamente quei due elementi per poter figurare, è stata così preclusa ogni speranza di affermazione e piuttosot che incorrere a dei risultati meschini è decisa al ritiro.

E così anche l'unica squadra «provinciale» non potrà più opporsi alle rivali «cittadine» e contendere loro il passo ma lascierà con più sicurezza che la squadra campione dell'O. N. D. sia una Udinese.

Non che la Gemonese avesse idee di vincere il campionato, intendiamoci bene ma che fosse animata da grande entusiasmo a dare del filo da torcere questo è certo.

Vi è poi la multa applicata alla Società perchè avrebbe dato notizie inesatte sul tempo che imperversava a Gemona, penalità che non sarebbe stata inflitta qualora, qualcuno meno interessato dei giocatori del S. Maria fosse andato a riferire a Udine lo stato metereologico e le condizioni del campo di Gemona. A parere nostro il Dopolavoro dovrebbe curare in altro modo quei centri della provincia che sono agli inizi degli sports, e appunto perchè sono al principio un ingiusto provvedimento o un negato favore (sempre chiesto naturalmente nel lecito) rende nulli i sacrifici che queste società si impongono.

Così domenica la Gemonese diserterà le finali e disputerà in casa propria una partita amichevole.

Cinematografo

Domenica al Sociale verrà proiettata la film: «Vigilia d'armi»

Lunedì invece: «Signorina mezzanotte».

Ai consorziati all'irrigazione

La Presidenza del Consorzio Irriguo avverte che tutti i concorrenti sono obbligati ad eseguire, nel periodo dal 18 marzo al 31, un accurato espurgo e pulizia di tutti i canali terziari e relativi manufatti.

Ciascun proprietario per la parte a lui spettante è obbligato altresì ad estirpare e rimuovere tutte le nuove impiantagioni di viti, gelsi, pioppi, ecc. fatte lungo gli argini dei canali, senza osservare le previste distanze stabilite dall'art. 4 dello Statuto.

Contro i trasgressori sarà provveduto a termine di legge.

SAN DANIELE

Cinematorafo

(16) Sabato 17 corr. e Domenica 18, al nostro Corradini si rappresenterà il grandioso fim «Aquile Azzurre» intreccio passionale e avventuroso. Interpreti principali: Giorgio O' Brien e William Russel, Janet Gaynor, Margaret Livingston. Chiuderà lo spettacolo, la brillantissima Comica in due atti: «Coccolino Cacciatore» Procederà un bellissimo film dell'Istituto Nazion. «Luce».

Lunedì 19 marzo, altro grande capolavoro «La Casa degli Eroi». Farà seguito la brillante Comica in ude atti «Ridolini fra i Cinesi».

MAIANO

Il programma dei festeggiamenti

Domenica 18 - Ore 8, Passeggiata musicale (Banda di Mels) — 9, Messa solenne — 10, Inaugurazione della Banda cittadina di Maiano ed apertura della grande Pesca di Beneficenza ricca di 3000 doni, fra i quali moltissimi di rilevante valore — 16, Giochi popolari — 16.30. Concerto musicale — 19, Fuochi artificiali — 20, Spettacolo teatrale.

Lunedì 19 - Ore 8.30, Continuazione Pesca Beneficenza — 9.30, Messa solenne — 15, Giochi popolari — 16, Concerto musicale — 19, Spettacolo pirotecnico — 20, Grande spettacolo cinematografico.

NIMIS

Beneficenza

Apprendiamo con piacere che anche quest'anno, come pel passato, la Banca Cooperativa Popolare di qui ha erogato in beneficenza alle seguenti istituzioni locali di beneficenza: Asilo Infantile lire 400; Congregazione di Carità 300; Opera Nazionale Balilla 300.

Nel mentre le Istituzioni beneficate ringraziano col nostro mezzo la spettabile banca, io esprimo l'augurio che gli Istituti del luogo seguano il bell'esempio.

BASILIANO

Una serie di furti

L'altra notte a Villaorba si sono avuti a deplorare tre furti commessi con molto audacia. Ignoti visitarono dapprima la casa di certo Domenico Francesconi di anni 37, al quale rubarono una bicicletta «Legnano» e alcuni capi di biancheria per un complessivo valore di lire 600. Passavano poi in casa di certo Giovanni Cozzi di Domenico di anni 48, e a questi rubavano alcune pezze di formaggio per un valore di lire 150, infine a certo Ernesto Romano, vuotarono il pollaio cagionandogli un danno di 100 lire circa.

CIVIDALE

Università Popolare

(16) Ieri sera, all'Università Popolare, il Presidente cav. A. Rieppi, ha brevemente ma sentitamente commemorato il Maresciallo Diaz, attraverso la rievocazione dei momenti più solenni della guerra, ed ha chiuso con un inno di riconoscenza e di ammirazione al Duca della Vittoria. E il pubblico ha applaudito.

Quindi il chiar.mo prof. Ragni, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Il teatro di Luigi Pirandello» che è riuscita molto istruttiva e dilettevole.

Anzitutto, l'oratore ha predisposto il pubblico con una di quelle argute premesse che egli solo sa fare, scherzandovi torno a se stesso; quindi ha fatto una rapida esposizione della storia del teatro, incominciando dalla rappresentazione del quattrocento e poi salendo gradatamente attraverso l'umanesimo, il rinascimento, il seicento, il settecento e l'ottocento, dei quali secoli ci rievoca i maggiori scrittori drammatici; e dei lavori di ciascuno ci dice la struttura, il carattere, il valore letterario e teatrale, confrontandoli, talvolta, colle tragedie del Sakespeare, colle commedie del Molière ecc. E venendo ai nostri tempi, si è soffermato davanti agli astri maggiori, come il Dannunzio, il Nicodemi ecc. Ambientata, diremo così, l'uditorio che lo ascoltava attentissimo, l'oratore viene a parlarci del Pirandello, lo scrittore originalissimo, che con un'arte del tutto personale, ci dà il dramma originalissimo, nel quale i protagonisti si sforzano di dare alla propria vita una forma, una linea di condotta che vorrebbe essere logica, ma, in fondo in fondo, è così strana e contraddittoria, da non riuscire alla scoperta della verità ch'essa contiene; come lo dimostrano i suoi lavori «Così è, se vi piace», ed «Enrico IV», per citarne due soli.

Il prof. Ragni opina che il Pirandello sia il più grande degli scrittori teatrali viventi per quest'arte sua meravigliosa che, se anche non piace, s'impone all'ammirazione ed è perciò, la più rappresentata.

Generali e calorosi batimani salutarono la fine della conferenza che è durata un'ora e mezza.

Orario della Palestra

L'Unione Ginnico Sportiva Cividalese avverte che le lezioni di ginnastica seguono il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 18 per gli allievi, e il martedì e il giovedì dalle 20 alle 21.30, per i soci.

Gare sciatorie

Domenica 18 corr. per cura del locale Comando Battaglione Alpini, si terranno importanti gare di sci fra i giovani valligiani ed allievi sciatori della nostra regione. Saranno posti in palio importanti premi; diverse paia di sci, medaglie, diplomi ecc. S'invitano tutti i soci e simpatizzanti a voler partecipare. Per informazioni, rivolgersi al Gruppo Monte Nero ed all'Unione Escursionisti Cividalesi.

PINZANO AL TAGL.

La Sagra di San Giuseppe

Lunedì, nell'incantevole vallata di Colle, sarà celebrata la tradizionale sagra di San Giuseppe. Dalle vicine Ragogna, Fagogna, Forgaria le liete e gaie comitive converranno a consumare su per i prati aprichi, all'aria libera, dolcificata dai primi tepori dell'incipiente primavera, l'appetitosa merendina con le tradizionali uova sode e la non mai abbastanza decantata focaccia pinzanese, inaffiandola con un buon bicchiere di vino di questi ameni colli.

RISANO

Assemblea della Sez. Combattenti

Domenica 11 corr. si è tenuta, nella propria sede, l'annuale assemblea generale dei soci della sezione ex Combattenti.

Il co. Giovanni Agricola prima di iniziare la seduta, comunica ai presenti di essere stato riconfermato dalla Federazione Combattenti presidente della Sezione, e legge i nomi dei componenti il Direttorio Sezionale, signori Burello Pietro, Rizza Melchiorre, Passero Giacomo e Savorgnani Giuseppe. Questa nomina trova l'unanime consenso dei soci.

Il Presidente commemora poi con elevato discorso il Duca della Vittoria, Armando Diaz, Maresciallo d'Italia.

Il Presidente passa quindi alla lettura della relazione morale della sezione per l'anno 1927, relazione che fu approvata all'unanimità assieme a quella finanziaria detta dal sig. Passero Angelo, cassiere della Sezione.

Dopo di ciò, si passa alla distribuzione delle nuove tessere ai numerosi soci e si toglie l'assemblea inneggiando alle maggiori fortune della nostra Sezione Combattenti e della Patria.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Undicenne scomparso da casa

Da sabato sera è scomparso dalla propria abitazione l'undicenne Piero Nadalin di Agostino e di Regina Ragogna da Palse. Malgrado le affannose ricerche dei famigliari e le attive indagini dei carabinieri non si ha ancora notizia del giovanetto.

Il Nadalin è di carnagione pallida, alto, scarno, veste calzoni grigio verdi e giubba verde quadrettata.

Chi potesse avere qualche notizia, è pregato di riferirla ai carabinieri.

Visita ai teatri

La Commissione col mandato di ispezionare tutti i Teatri della Città, presieduta dal Podestà conte Cattaneo oggi ha iniziato i suoi lavori.

Stato Civile

(Dal 9 al 1 marzo 1928)

Nati vivi, maschi 3, femmine 1; nati morti maschi 1, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Attilio Pellegrino Italia Tonet — Gius. Pajer Maria Magri — Luigi Giov. Posocco Cesira Cozzarini.

Matrimoni: Luigi Bresin Ines Ruffolo — Bevenuto Coen Maria Italia De Ros.

Morti: Angela Brusadin — Da Pieve Giacomo di Vincenzo a. 33 — G. B. Sandre fu G. a. 79 — Giorgio Coassin fu Giac. a. 40 — Lodovico Obici di Giov. a. 29 — Marina Battistella di Eugenio a. 2.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Oddo Favero gli amici del padre Eno hanno elargito pro Cucina Economica: Coccolo Giuseppe di Pietro, Da Cortà Luigi, Mio Giacinto, Battistella Jacopo, Perulli Amilcare; Brunetti Antonio; Fantuzzi Enrico da Pordenone; Bragadin Carlo; Fumei Fratelli; Tomè Gius.; Coccolo Gius. fu Pietro; Del Frè Maddalena; Zannier Giov. fu Dom.; Zannier Federico fu Dom.; Fabricio dott. Ant.; Alborghetti Giov.; Ciani Sante lire 10 ognuno — Beggi Giov.; Corradini Giov. di Giov.; Gini Paolo; De Nardo Gius.; Rampognin Adolfo di Arzene; famiglia Cesco; Primon Marco fu Luigi; Trevisan Carlo; Malacart Ant fu Ant.; Pittoni Ant. lire 5 ognuno — Famiglia Favero Eno lire 200.

— *Pro Colonia Marina 2. Elenco*: Gini Paolo, cav. Santo Carbone; Tino Gasparinetti; Nello Vianello; dr. Aldo Majnardis; dott. Mario Stufferi lire 10 ognuno — Abelardo Zamparo, cav. Ant. Brombin, Ant. Del'Anna 5 ognuno.

CAVASSO NUOVO

Generosa oblazione

La filiale di Maniago della Spett. Banca del Friuli versò al cassiere del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla lire 100. La Presidenza del Comitato ringrazia.

Assemblea dell'Operaia

Domenica 18 corr. nella sala della propria sede si radunerà l'assemblea annuale ordinaria. Seguirà un fraterno banchetto fra i soci per ricordare il 30.o anno della sua istituzione. Auguri di un felice avvenire.

Stranezze del tempo

Sebbene la giornata di ieri non fosse stata primaverile, tuttavia nessuno avrebbe pensato di svegliarsi stamane con i monti e i colli vicini coperti di neve. Al piano qualche fiocco.

AQUILEIA

Festa degli Alberi

Nel pomeriggio di ieri, si svolse nel cortile della Scuola Elementare «A. Manzoni» una semplice e suggestiva cerimonia: la festa degli alberi. Gli scolari erano schierati nel cortile assieme agli insegnanti. Erano presenti, oltre al direttore didattico, professore Ezio Stabile, numerosi invitati. L'insegnante Gianni De Pelca disse il discorso: parlò dello scopo e del significato della cerimonia, soffermandosi poi a lungo a trattare dell'antica ricchezza forestale della nostra regione, quando Venezia riceveva, per via fluviale, i tronchi tagliati nelle selve alpine e carsiche per la costruzione delle sue invincibili galere. Chiuse con il voto che «il regno della pallida dea Febbre si muti nel regno di Pomona, la dea degli orti e dei frutti romana, la forte e generosa e lieta dea della nuova vita d'Aquileia, non più «donna di tristezza».

Quindi gli alunni piantarono alcuni alberi fruttiferi, e la simbolica cerimonia si chiuse al canto dell'inno per la festa degli alberi.

Furto di biancheria

Ignoti, entrati nell'abitazione di Antonio Stufarra da Fiumicello, si rubarono numerosi capi di biancheria depositata in un locale e pianterreno, causando un danno di 600 lire.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO.

S. E. Mons. Arcivescovo al Collegio Salesiano

L'Arcivescovo mons. Nogara, ha inviato al Collegio Salesiano la seguente:

«Mi allieto, sapendo di avere in codesto importante centro della mia Diocesi un collegio diretot dai buoni Padri Salesiani, poichè conosco quanto bene essi sanno fare in mezzo alla gioventù. Pertanto ho gradito assai il telegramma augurale inviatomi dai Superiori e dagli alunni di codesto Collegio di Tolmezzo e a tutti ben volentieri mando la chiesta benedizione, domandando in pari tempo l'aiuto di preghiere. - GIUSEPPE NOGARA. Arcivescovo eletto».

CHIUSAFORTE

La rinuncia del Podestà e l'insediamento del Commissario Prefettizio

15. Con decreto 7 corr. il R. Prefetto S. E. Iraci ha preso atto della rinuncia alla carica di Podestà dei Comuni di Chiusaforte-Raccolana da parte del cav uff. signor Giorgio Pesamosca ed ha nominato Commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione degli stessi il sig. Ulisse Fedrigo segretario del Comune di Resiutta.

Tali provvedimenti furono annunciati al pubblico con un nobile manifesto.

Oggi il cessante Podestà sig. Pesamosca convocò, in una sala del Palazzo Comunale di Chiusaforte, le Autorità e Rappresentanze di Enti di entrambi i Comuni, i funzionari e dipendenti degli stessi, i Comandanti dei Reali Carabinieri e della Milizia Volontaria Forestale oltrechè il segretario politico dle P. N. F. in persona del signor Capo stazione F. S. ecc. Il cav. uff. Pesamosca fece una dettagliata e lucida relazione delle ragioni che lo spinsero a rassegnare le dimissioni da Podestà, fra le quali va annoverata quella della riconosciuta opportunità che alle pratiche per la fusione dei due Comuni di Chiusaforte-Raccolana, che fra non molto sarà sanzionata a mezzo di Decreto Reale, presieda persona estranea all'ambiente locale. Nel presentare il neo eletto Commissario Prefettizio sig. Fedrigo fece manifesto come il R. Prefetto abbia avuto mano felice nel farne cadere la nomina su un funzionario le cui capacità amministrativa, zelo, disinteresse ed onestà sono ben noti.

Il sig. Fedrigo nel ringraziare il Podestà cessante di tali lusinghiere espressioni promise solennemente di accingersi al delicato incarico col massimo buon volere e con spirito d'abnegazione.

Presero indi la parola l'ufficiale sanitario cav. dott. Fontebasso, il sig. Edoardo Sanroncini già Sindaco di Chiusaforte ed il sig. Amadori in rappresentanze del Corpo insegnante, i quali tutti esternarono al cav. uff. Pesamosca i sensi della pubblica riconoscenza per il molto bene da lui apportato ai due Enti durante il lungo periodo della sua attiva esemplare amministrazione, ed oggi porgendo i più sentiti auguri di felice successo al Commissario sig. Fedrigo.

All'inizio della riunione il cav. uff. Pesamosca commemorò con alate parole il grande Condottiero del nostro vittorioso Esercito Armando Diaz di cui l'Italia tutta amaramente piange la repentina perdita.

TRAMONTI DI SOPRA

La nuova bandiera del Comune solennemente benedetta

15. — Ieri, con solenne rito, è stata benedetta la nuova bandiera del Comune.

Alle ore 10, al suono delle campane, si formò il corteo partendo dalla piazza del Municipio Seguivano le scolaresche al completo con a capo i loro Insegnanti e con vessilli; poi la nuova bandiera con ai lati il padrino cav. Sante Mongiat, segretario politico del locale Fascio «Val Meduna», la madrina signorina Rachele Trivelli, il vice Podestà, il segretario del Comune, il brigadiere dei carabinieri, il direttore delle scuole Professionali «Gardini», una rappresentanza della locale Società Operaia con bandiera.

In chiesa fu impartita, dal rev. don Antonio Gasparini, la benedizione al vessillo. Dopo di che il corteo si formò nuovamente, portandosi al Parco della Rimembranza, ove pronunciò belle parole il Vice Podestà, e poscia al Cimitero Comunale per la translazione della Salma del compianto gener. Marcello De Luca Kennedj.

Il segretario politico illustrò le doti del compianto generale. Dopo la benedizione la salma venne tumulata nella zona dei Caduti in guerra. Sulla tomba venne collocato un recinto marmoreo.

BUZZANA DEL TURGNANO

Beneficenza

Il sig. Angelo Pevere, a nome del Gruppo dei Mutilati, ha offerto alla Congregazione di Carità la somma di lire 100.

Detto Gruppo che attivamente coopera con le Istituzioni locali per il bene della collettività, merita un vivo plauso.

Il Campionato Ul'c

RAPID - TARCENTINA a UDINE

Come precedentemente annunciato, domani seguirà la prima partita valevole per il campionato U. L. I. C.: Rapid - Tarcentina. Da fonte certa ci consta che la Tarcentina, la disgraziata vincitrice dell'ultimo campionato, ha rinforzato le proprie file e né d'altra parte la Rapid ha mancato di fare il possibile per opporre una squadra di alto rendimento.

Dato il valore delle contendenti, dunque, gli sportivi non mancheranno di accorrere alla partita che si svolgerà alle ore 13 al Campo Moretti, sotto la magistrale guida del signor Querini.

Antonio Gasparini pittore nel suo ultimo anno di vita militare

Ricorre oggi il trigesimo dalla morte del cav. Antonio Gasparini: e la sua cara, simpaticissima figura ci è ancora presente, non nella rigida simmetria della morte, ma ilare, sorridente così come se fosse ancora con noi, vivo e barzellettante a rallegrare gli amici, i compagni d'arte — o in amorosa attitudine dinanzi ad un suo quadro, intento a «finirlo», a studiare gli effetti secondo i vari «punti di vista» e le luci.

Dell'artista, del caro amico dicemmo già. Vogliamo aggiungere, in questo giorno so-

litamente commemorativo dei cari nostri che ci hanno lasciati per sempre, alcuni ricordi della sua vita, noti soltanto a ristrettissima cerchia di persone.

Antonio Gasparini soldato

Richiamato durante la guerra, «vecchio soldato» ma «soldato» semplicemente e «nudamente», eccolo fotografato in una martina da operetta:

Gasparini è quella cosa
che dipinge molto bene;
professor dirgli conviene,
benchè semplice soldat.

Già ricordammo i primi mesi della dura sua vita militare, nella zona cividalese, quando — come tutti i «soldati semplici» — compiva i servigi più modesti e mangiava come gli altri nella stessa gamella dove magari si era lavato il viso.... Poco a poco, fu saputo chi egli fosse, e lo chiamarono al Comando Supremo, ad uffici più consoni al suo valore d'artista.

Dopo Caporetto

Il Gasparini fu poi sempre addetto al Comando Supremo; con esso abbandonò il Friuli e fu nei primi giorni a Padova, indi ad Abano. Il 9 novembre del 1917 scriveva da Padova, alla famiglia D'Orlandi, profuga, che lo ebbe per tanti anni e fino alla morte come figlio e fratello e scriveva di aver una sola ma fermissima speranza: ritornare un giorno tutti a casa nostra, «poveri, ma a testa alta». E due giorni dopo: «Io sono triste ma calmo: ve ne sono tanti calmi e non tristi!».

Tutte le sue lettere hanno accenti che, nella loro semplicità, commuovono e rivelano un cuore dove la Patria è sovrana ed ha per ministre la bontà e la fede. Il 22 dello stesso mese scriveva ancora: «Dai bollettini dovete essere sollevati, e sperare. Sperate sempre. Ogni giorno che passa, tutto migliora. Vi scriverò più a lungo, ora che ho un tetto. Siate tranquilli, e pensate a tanti e tanti più infelici, tanto infelici che la vostra fantasia, per quanto ricca, non arriverà mai alla realtà».

Si trovava in quei giorni a Salsomaggiore, e di là scriveva ancora: «Ho visto Giorgio (D'Orlandi) e sono stato con lui due sere — in tutto un'ora; ma quanto si può dire in così poco tempo! E' un sollievo immenso, che nessuno che non sia profugo può capire... Ho sofferto in questi giorni.... Eppure le sofferenze fisiche sono un nulla... Mi scrive mio padre (da Venezia) che sta bene, ma è il resto, e che se non fosse tanto vecchio saprebbe fare il suo dovere; ed io lo so che non mente».

Da Salsomaggiore fu mandato a Piacenza in servizio, e vi stette una settimana fermo in vagone (si trattava di un treno militare) aspettando «giorno per giorno, ora per ora» di scaricare o partire; senza posta, dormendo nel vagone stesso, sulle casse. I primi del dicembre è di nuovo a Padova: ha rinunciato al caffè la sera per tema di non dormire, e scrive: «Mi fa paura non dormire. E' nella veglia che assalgono tutti i tristi pensieri, e bisogna guardarsene. Non si guadagna nulla; è meglio vivere più che si può con la testa nel sacco. Troppe cose, ora per ora, ci ricordano il tempo felice! Ma ritornerà quella vita, io lo credo; e quanto si apprezzerà di più! — Come ben dice sier Piero (il geometra sig. Pietro D'Orlandi), se avremo la salute e la fortuna di ritornare, anche se invece della ricchezza ci sarà il bisogno di lavorare, lavoreremo e ricominceremo, e sapremo adattarci..... Eppure, quanta gente indifferente!».

La «gente indifferente», i profughi che vivevano di sussidi potendo lavorare — o anche farne senza, lo accoravano, lo indignavano. «Quanto abbiamo imparato in questi due mesi! (scrive). Auguriamoci che i mesi non arrivino a un gran numero, altrimenti guai alla nostra testa!»

La sartoria, la madre e le padrone di «Antonietta»

Nel gennaio del 1918 scrive che «la vita è sempre la stessa. Al mattino mi alzo alle ore 8 ed appena vestito, mi reco subito a lavorare; smetto all'ora di ufficio (si trova di nuovo al Comando Supremo); smetto a mezzogiorno, mangio poi dormo un'ora, o appoggiato con la testa sul tavolo o steso sul tavolo stesso e poi mi metto al lavoro fino alle 4; poi fino alle 8 ufficio; poi mangio ed è notte... e si va a dormire... A letto, leggo il giornale con grande ira dei miei compagni perchè il lume permette... alle mosche di seccarli».

Curiosa la «trovata» de' pseudonimi adottati nelle prime cartoline che scrisse verso la metà del gennaio 1918, allo scopo di evitare la censura: si firma «Antonietta», parla del Comando Supremo dove lavorava, come di una «Sartoria», indica come «Sue Padrone» i generali, e l'Italia col nome di Madre. Ecco una cartolina del 15 gennaio: «Da due giorni vado a dormire a casa di una mia ex padrona che gentilmente mi ha invitata. Sono con altre mie compagne in un camerino sotterraneo, dove c'è la caldaia del termosifone: un paradiso. Peccato che forse ci resterò poco, perchè i padroni della sartoria hanno intenzione di andar via... per togliere la ragione di disturbare (leggi: bombardamenti di areoplani) quelli che sono in casa» (leggi in città: il Comando supremo si trovava allora a Padova). Aveva già scritto, ai primi del novembre 1917: «Di mia madre (leggi: l'Italia) nessun miglioramento. Certo ciò cresce la mia angoscia perchè assisto alla sua sofferenza senza poter far nulla. I medici (leggi: Comando Supremo, Stato maggiore, generali in genere) sono indifferenti; ma la salute della Madre è sopra ogni cosa... Però io ho fiducia e spero sempre; e così dovete sperare anche voi...»

Dura vita, ma sempre allegro!

Non era certamente gaudiosa la vita militare; ma non perciò il buon Antonio si avviliva. Egli anzi, nelle lettere, mostra spesso quell'umore faceto che lo rendeva sempre desiderato nei ritrovi amichevoli. Scrive da Abano il 9 aprile del 1918: «Intanto, questa mane ho cambiato posto di dormire: mi hanno mandato con altri in una stalla di cavalli, ma stalla non più tenuta in ordine per le bestie. A mezzogiorno, mi dissero di prendere tutta la mia roba e di andare in un altro posto. Avevo caricato tutta una carriola quando trovo il sergente per istrada che mi fa ritornare alla scuderia... e spero non più muovermi. Così mi diverto ed occupo le ore libere nel modo migliore...»

Gode una breve licenza, dopo la quale scrive: «Tutti, ufficiali e soldati, mi trovano ingrassato. Penso che se in diciannove o venti giorni ho fatto ciò, quando sarò congedato diventerò una botte o una brenta».

Ma ecco che si ammala: passa brutte notti e brutte giornate. La «gioventù» però ha il sopravento: «c'è poco da ridere (soggiunge): sì, proprio la gioventù Non devo, dopo, ricominciare la mia vita? Dove e come? Ecco a quello che penso. E con la esperienza del passato sarà una bella impresa, state certi rapida e gloriosa...» quantunque non ci possano essere per lui foglie d'alloro, «avendole consumate tutte giorni fa ed oggi (1 maggio 1918) per metterle nella padella dell'anguilla che ci siamo comperata, cucinata e mangiata in sei!»

Due giorni dopo, scrive ancora: «... Ritornerò povero, come del resto ero (altri mi credevano ricco), povero ricomincerò vita e pittura. Dipingerò molto, e dato i tempi, molto per me, perchè gli altri avranno altri capricci...» Sorridere nella tristezza: questo è l'Antonio Gasparini che molte di queste lettere ci rivelano: ed è il destino particolare degli artisti — le anime più sensibili. «Non potete mai comprendere a quale tristezza sia giunto. Ora però vado migliorando.... e mi guardo bene che qualcuno si accorga che sono triste. Mi offrirono di venire a Firenze: accettai contento. Nel domani mi dissero che non era possibile: fui contento. E così in tutto quello che il destino mi procurerà, sarò contento. Mi rincresce se questo è più triste di tutto; ma se, dopo il temporale verrà il sereno, sia lodato il Signore!».

Le.. soddisfazioni dell'artista

Graziosissima questa del 14 giugno 1918 da Abano: «.... Ho avuto ieri occasione di andare nell'ufficio di quel tale al quale ho fatto il secondo ritratto di donna (tre quarti di figura, con una mano e la borsa; un telaio alto 65 centimetri che ho pagato lire 1.50 e tela lire 5). E' rimasto contentone e suoi amici che l'hanno visto ne dicono meraviglie; certo, non è male. Mi ha messo in mano del danaro, dicendo: «— tenga, tenga: son molto contento.. —» Salito nel mio ufficio, ho visto che erano 25 lire! Se progredisco così, dovrò dare io del danaro a loro».

Un altro, che ha la moglie pittrice e vuol abbellire la casa con lavori di buon gusto, lo incarica di copiargli a penna o come vuole, cartoline di paesaggio. «Non è da meravigliarsi (aggiunge lepidamente l'artista) mi si commissioni qualche ritratto con l'occhio di perle. Ma non crediate che tali cose mi impressionino; le trovo naturali...»

Un terzo vuole due ritratti, dei suoi genitori, per 100 lire tutti due e li vorrebbe aver presto!...

***

Ma di contro a queste miserie, alte e vere soddisfazioni ebbe l'artista: di avere dipinto i ritratti del «padrone di tutti» — (generalissimo allora) Armando Diaz, proclamato poi Duca della Vittoria e Maresciallo d'Italia, nonchè dei generali Badoglio e Giardino — e di averne avuto elogi e segni di personale compiacimento. Commovente il gentile atto del generale Diaz, che al padre quasi ottuagenario del nostro Antonio — al padre del soldato buono, che aveva sempre serenamente compiuto il proprio dovere, al padre dell'artista geniale, fece inviare 500 lire quale premio assegnato al figlio. Due nobili cuori si erano compresi per dare al vecchio la massima consolazione che un genitore possa ricevere da un figlio buono.

E certo, una soddisfazione morale provò anche il giorno in cui finì una testa di bambina ch'era stata appena abbozzata da un pittore decoratore di Udine, morto due giorni prima che il nostro si ammalasse di influenza. Il Gasparini si era offerto di compiere quel lavoro perchè si rendesse così possibile di liquidare un po' di danaro e mandarlo alla vedova... Cuor generoso, come sempre, con tutti!

Erano i giorni della vittoria. Ed egli, pensando al concittadino soccombuto, esclama: — «Peccato morire in questi giorni!» — Pietoso mesto saluto all'Estinto, uscito spontaneo da un cuore sensibile agli altrui dolori pur nella esultanza per l'imminente ritorno «a fronte alta» alla città che aveva dovuto abbandonare.

Il primo ritorno provvisorio

Il 7 novembre, il Gasparini era di ritorno a Udine. Dalla lettera che ne scrisse alla Famiglia D'Orlandi, leviamo qualche spunto: «La città sembravami in un giorno festivo e che tutti gli abitanti fossero andati fuori per qualche spettacolo straordinario. Vi era gente ma dei dintorni... Poi mi accompagnarono in via Erbe (dov'è appunto la casa D'Orlandi), e mi lasciarono. La porta di strada era aperta... Sono salito. Le scale mi sembravano più grandi e più larghe. Avevo un fortissimo mal di capo per le tante emozioni; e per la recente malattia, le gambe stentavano a reggermi. Ma prima di salire guardai dalla strada: le finestre erano aperte: sul pergolo sventolava una bandiera italiana... Ho pensato che c'era qualcuno... e sperai bene, e perciò tremavo. Salito al'a mia stanza, trovo un cartello tedesco... Entro, e vedo molto vuoto... Intanto, sento dire: — «Chi è?» — Rispondo. Vedo una vecchia. Mi presento: è vostra zia. Mi cadono i sudori e le lagrime... Fra d'eci giorni, borghese a Udine!...»

E nel domani, da Abano dov'era tornato: «Natale, Natale a Udine, certo... Che sogno!... E poter lenire il dolore di tutti, e di tutto ciò che ho visto ieri di doloroso!... In confronto di Udine nei paesi la gente non è male come fisico, e vi è più vita... Tutti gridavano Viva l'Italia! e ci gettavano fiori. Con quei meriti! Mi vergognavo. Che bello il Friuli!... A Casarsa, vi era l'automobile con il Vescovo e compagni. Quanti prigionieri!... Campi di armi di tutti i generi, cavalli, camions, automobili, ma non uno straccio. Presso Conegliano, a destra e a sinistra della strada, aeroplani tedeschi, trattrici, cavalli... E file e file di prigionieri nostri che ritornano alla vita, sporchi, laceri, con vestiti da maschera, senza camicia, scalzi, sparuti...»

Entusiasmo per la Vittoria, per la liberazione, per essere potuto ritornare — e dolore profondo per le terribili visioni; e la bontà che fra questi due sentimenti contrastanti, sprizza luminosa: «poter lenire il dolore di tutti...»

Anima fiera di cittadino e di soldato che non volle mai chiedere nulla, che visse del proprio lavoro anche nei tempi della pesante vita militare, che non ha perduto mai la serenità neppure nei momenti più dolorosi, anima buona e generosa... ecco l'Antonio Gasparini, che oggi, trigesimo dalla sua morte, abbiamo voluto ricordare ai cittadini.

Sia conservata bensì la sua memoria, assieme a quella degli artisti maggiori che onorarono la Piccola Patria; ma sia conservata la sua memoria pur fra coloro che hanno compiuto il loro pellegrinaggio sulla terra obbedienti sempre al proprio dovere di cittadini e di patrioti, di uomini pensosi ed operosi che non solamente per se pensano e provvedono, ma compiacenza magiore provano congiungendo ai sollevare i dolori e le miserie degli altri.

Ospizio Marino Friulano

Si fa presente ai signori Podestà dei Comuni della Provincia, ai signori Medici, e a quanti altri si interessano delle cure marine a favore dell'infanzia, che il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'Ospizio Marino Friulano per la entrante stagione scade — a norma dell'Avviso di Concorso — il 31 del corrente mese

Si raccomanda perciò di sollecitare la compilazione dei documenti necessari, e l'invio delle pratiche alla sede dell'Istituzione, in Udine, Via Caterina Percoto, 2.

CRONACA CITTADINA

S. E. il comm. Agostino Iraci al popolo friulano con profonda nostalgia

In risposta al telegramma inviato ieri dal Commissario Prefettizio del Comune comm. Orestano, a S. E. Iraci, in occasione della sua nomina a Capo Gabinetto degli Interni, questi ha fatto pervenire oggi il seguente:

"Prefetto ORESTANO Commissario prefettizio, Udine — Roma, 16-3-1928 — Fra tutti il più gradito giungemi saluto Vostro augurale et fiero popolo Friulano che ricorderò con sincera profonda nostalgia. Ringrazio et prego manifestare mia espressione cordiale fraterna immutabile simpatia a tutti i Camerati della terra martoriata dalla guerra, baciata dalla Vittoria, benedetta dal Duce. - Capo Gabinetto interni IRACI".

Telegrammi gratulatorii

I Direttorio del Fascio di Udine, in occasione della nomina di S. E. Iraci a Capo Gabinetto del Ministero dell'Interno ha inviato il seguente telegramma:

S. E. AGOSTINO IRACI, Roma — Direttorio Fascio Udinese invia E. V. vivissime congratulazioni per incarico alta fiducia conferitovi dal Capo del Governo e Duce del Fascismo. Esprime nel contempo profondo rammarico per distacco da così autorevole ed illuminata guida Provincia nostra. — DIRETTORIO FASCIO UDINESE».

A S. E. Iraci sono stati inviati pure i seguenti telegrammi:

«Eccellenza IRACI, Roma — Nel nome degli Orfani di Guerra della Provincia di Udine invio saluti augurali riconoscenti V. E. che sempre con cuore di Italiano e di Fascista si occupò della loro sorte. Deferenti ossequi - di CAPORIACCO».

«Combattenti Friulani levano alto il loro labaro per meritata fiducia che il Duce ripone in vostra grande saggezza. - Presidente Federazione Combattenti ing. SOMEDA».

«Cattedra Ambulante Agricoltura che conobbe fervore V. E. per opere incremento economia agraria friulana esprime vivo rammarico partenza da nostra provincia insieme vivissime congratulazioni per elevato posto cui fiducia Governo Nazionale volle chiamarLa. - Presidente RUBINI - Direttore MARCHETTANO».

«Interprete sentimenti gratitudine Commissione Provinciale Granaria per attenzioni rivolte da E. V. favore nostra agricoltura, porgoLe deferente saluto esprimente rincrescimento dipartita insieme rallegramenti nuovo alto ufficio. — MORELLI ROSSI presidente commissione».

«Esprimendo vivissimo compiacimento per alto incarico non possono celare rammarico classe commerciale friulana allontanamento Uomo che dedicò alla Provincia attività preziosissima e feconda di opere. — Presidente Federazione Commercianti: BROILI».

«Provincia Udine perde Prefetto mente percettibile attiva comunità artigiane patrono munifico, tuttavia friulani esultano alto ufficio conquistato accanto Duce. — LIBERO GRASSI».

«Fascismo Lestizza esultante sua nomina nuova alta carica invia mio mezzo suo plauso e sensi massima riconoscenza. — Podestà Lestizza: PAGANI».

«Vivo rincrescimento partenza Prefetto impareggiabile nostro glorioso Friuli è lenito certezza che V. E. nuovo alto posto possa servire più e meglio Duce e causa fascista. — Podestà Montereale: dottor CIBISCHINO».

***

Inviarono pure telegrammi di congratulazione il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla co. Raimondo de Puppi, il Podestà di Attimis co. Arbano d'Attimis, il Vice podestà di San Giovanni di Manzano, il Podestà di Remanzacco e varii altri Enti e Comuni della Provincia.

Insomma da ogni parte del Friuli e anche da altre regioni sono stati diretti a S. E. Iraci numerosi dispacci, nei quali amici, estimatori, personalità politiche, podestà, segretari politici ecc., si rallegrano con l'illustre Uomo per l'alta carica cui è stato chiamato dal Duce.

Per provvedere alla sistemazione finanziaria del Dopolavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: L'altro ieri presso la sede della Federazione Provinciale Fascista si sono riuniti i sigg. dot. Vuga rappresentante l'Unione Fascista degli Industriali col Segretario dott. Casali, l'ing. Pedoja della Federazione Friulana degli Agricoltori, il cav. Broili della Federazione fascista dei Commercianti. Erano presenti il Segretario Federale dott. Cesare Perotti, il segretario Federale Amministrativo dott. Raffaello Pagani e il dott. Giacomo Luchini delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Scopo della riunione fu l'esame della situazione in cui si trovano le organizzazioni degli Industriali, Agricoltori e Commercianti nei confronti dell'organizzazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro che nella nostra Provincia ha già assunto vaste proporzioni inquadradando essa con le numerose Sezioni Comunali, molte migliaia di lavoratori.

Il Segretario Federale dott. Perotti prima di procedere all'esame fece presente agli intervenuti l'importanza dell'Opera Nazionale Dopolavoro che saggiamente voluta, e creata dal Regime, mira con indiscutibili ottimi risultati alla elevazione morale e materiale del lavoratore. A questa organizzazione il Regime attribuisce una importanza di primo ordine, ed è in funzione del rapido progresso dell'istituzione stessa che Governo e Partito intendono dare, specie alla periferia, un inquadramento efficente.

La Federazione Fascista Friulana perciò si rivolge ai rappresentanti delle tre organizzazioni dei datori di lavoro, perchè tra gli associati venga svolta una attiva opera di persuasione sulle alte finalità dell'Opera per il miglior raggiungimento dei cui scopi è necessario l'aiuto morale e materiale di tutti gli interessati.

Il dott. Perotti chiuse la breve efficace premessa facendo presente come l'esempio dato dalle altre Provincie debba essere di stimolo anche per il nostro Friuli pronto a rispondere ad ogni appello del Regime e ad ogni buona iniziativa.

Si è iniziata in seguito una breve discussione fra i presenti ed è stato deliberato di rivolgere un appello a tutti gli interessati per provvedere alla sistemazione finanziaria del Dopolavoro Provinciale.

Seduta stante è stato approvato un piano di finanziamento che senza oberare i finanziatori permette di assicurare un cespite continuo e sicuro all'Opera Nazionale della Provincia.

Commercianti, Industriali e Agricoltori, in ragione delle proprie possibilità, depositeranno presso un Istituto Bancario, col tramite delle Autorità locali, Segretario Politico e Podestà e delle loro Federazioni, dei titoli del debito pubblico dello Stato (Consolidato 5 per cento, cartelle delle Tre Venezie, Prestito del Littorio)

La rendita di detti titoli sarà destinata alla Delegazione Provinciale dell'O. N. D. mentre i titoli stessi, vincolati ai singoli proprietari, saranno ritirati alla scadenza dei prestiti dai proprietari stessi (dieci, quindici anni).

Con questo semplice fatto di finanziamento il sacrificio minimo dei sottoscrittori varrà a costituire nella Provincia una organizzazione solidissima sugli ottimi risultati della cui opera v'è ragione di grande affidamento.

La riunione improntata a grande cordialità si è chiusa non senza che i rappresentanti degli Industriali, degli Agricoltori e dei Commercianti avessero prima assicurato il Segretario Federale della loro intima e solerte collaborazione.

Nelle Istituzioni cittadine

Opera Italiana "Pro Oriente" Celebrazione della Festa del Pane

Ecco un altro elenco di Comitati Provinciali:

Comitato di Rivignano: Presidente Malatia Romano, podestà — vice presidente: Collavini Giuseppe, segretario politico — Membri: Bertone dott. Candido, presidente Comitato Balilla — Biasoni Umberto, presidente Congregazione di Carità — Fabris geom. Mario, Conciliatore — Gherli prof Antonio, presidente Patronato Scolastico — Melchiorri dott. Antonio, ufficiale sanitario — Ottelio co. Antonio, presidente Commissione Granaria — Polizzi dott. Salvatore, insegnante — Sbaiz don Antonio, prevosto parroco — Viola Placido, presidente Sezione Combattenti — Segretario: Limena cav. Adolfo — Cassiere: Canciani Giuseppe.

Comitato di Talmassons: Presidente: Vasinis cav. Giosuè, Commissario Prefettizio — vice presidente: Toneatto Vito, presidente Comitato Comunale Balilla — Membri: Vasinis geom. Nino, segretario politico — Marisnini dott. Clemente ufficiale sanitario — Biasoni geom. Guido — Felice don Valentino parroco di Talmassons — Da Ronco don Enrico, parroco di Flambro — Vasinis don Giuseppe, parroco di Flumignano — Sant don Luigi, parroco di S. Andrat — Passalenti don Erminio cappellano — Fragale Gaetano, insegnante — Menta Giuseppe, insegnante — Concina Vittorio — Deana Giovanni — Olivo Francesco — Turello Emilio — Mion Giovanni — Segretario: Schio rag. Luigi — Cassiere: Sabbadini dott. Antonio.

Comitato di Tramonti di Sotto: Presidente: Cozzi Pasquale — Vice Presidente: Mongiat cav. Sante — Membri: Cleva Paolo — Crozzoli Michele — Missana don Pietro — Carlosso Gaetano — Carla Cristina — Beacco Sante — Marmai Irma — Segretario cassiere: Sina Isidoro.

UNIVERSITA' POPOLARE
La conferenza del prof. Nadalini

Ieri sera davanti a un folto e distinto uditorio il prof. Guido Nadalini, del nostro Liceo Classico, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La gamma delle radiazioni». Il bravo oratore, già simpaticamente noto al pubblico udinese per altre conferenze tenute in passato, ha svolto l'interessante e difficile argomento con abilità e speditezza, così da rendere la materia, di per sè arida ed astrusa, interessante e divertente per l'uditorio.

L'oratore ha cominciato il suo dire ricordando come il fenomeno delle radiazioni abbia destato ed avvinto l'attenzione degli studiosi fino dalle epocde più remote e come sul fenomeno siano state formulate varie teorie. Ricorda come nei tempi moderni lo scienziato che profondamente studiò la gamma delle radiazioni da lui chiamata spettro solare, per Isacco Newton, che al problema diede il contributo del suo possente ingegno.

Passa quindi, ad esaminare gli studi compiuti sull'argomento del Fraunhofer che in questo campo apportò i maggiori contributi.

Non possiamo seguire minutamente la lezione del prof. Nadalini in tutti i suoi particolari: ragioni di tempo e di spazio non ce lo permettono. Ricorderemo tuttavia che l'oratore ha accennato agli sviluppi successivi che ha avuto il problema nella scienza e nelle sue applicazioni pratiche, rievocando esperienze ed osservazioni di scienziati illustri che in questo campo lasciarono l'orma del loro ingegno profondo.

L'oratore in tutta la sua bella dissertazione è stato seguito colla più viva attenzione ed alla fine lungamente applaudito

ALLA CASSA SCOLASTICA dell'Istituto Magistrale «C. Percoto»

Il Preside e gli Insegnanti del R. Istituto Magistrale «C. Percoto» hanno offerto alla «Cassa Scolastica» dell'Istituto stesso, L. 40 in memoria della Signora Lucia Chiopris ved. Cuttini.

ALLA CASSA SCOLASTICA DELL'ISTITUTO TECNICO

La conferenza tenuta dal M. R. prof. D. Antonio Pressacco sulle catacombe, ha fruttato lire trecento alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon».

***

Per onorare la memoria del compianto prof. Fausto Favero il Dott. Antonio Cosmi ha versato l'importo di lire dieci alla Cassa Scolastica «Benedetto Dorigo» dell'Istituto.

CONFERENZA al Circolo di Coltura Fascista

Questa sera alle ore 21, presso la sede del I.o Sestiere «Pio Pischiutta», in via Caterina Percoto 2 avrà luogo la seconda lezione del Circolo di Coltura Fascista sul tema:

«Come deve essere, perchè deve essere». Parlerà il camerata sig. Vittorio Marcovic. Nessun fascista deve mancare.

IL NUOVO DIRETTORIO DEL SIND. PROV. INGEGNERI

A far parte del direttorio del Sindacato Provinciale Ingegneri sono stati confermati i membri in carica signori: Ing. Gio Batta Cantarutti; ing. Giacomo Nigris; ing. Luigi Faleschini; ing. Antonio Salice e i membri dimisisonari sono stati sostituiti dai signori: ing. Napoleone Aprilis; ing. Nellusco Zorzi; ing. Giovanni Carli.

Il nuovo Direttorio sarà insediato a giorni dal Segretario Generale dei Sindacati, Ugo Barbetiani.

Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo

Domenica 18 marzo nella sala Parrocchiale di S. Giorgio, con grande sfarzo di scenario e di vestiario, quaranta giovani del Circolo locale, istruiti pazientemente per due mesi dal loro Direttore Don Angelo, daranno, alle ore 16.30, una prima rappresentazione del grandioso dramma sacro della Passione di Cristo. L'autore S. E. Mons. Fortunato De Santa Vescovo di Sessa Aurunca, ha mandato una affettuosissima benedizione speciale ai giovani udinesi, per tale nobile fatica.

Le prove generali sono riuscite assai bene e fanno prevedere, anche con gli effetti sorprendenti di luce, un'ottima esecuzione. Le gravissime spese straordinarie dovute sostenere per la circostanza dalla Direzione, saranno ricoperte certamente dal concorso generale non solo della Parrocchia, ma di tutto il buon popolo Udinese. Sappiamo che anche i Collegi femminili della città, come pure i fanciulli delle scuole della Dottrina cristiana, avranno recite espressamente per loro. La seconda rappresentazione pubblica seguirà il 24 alle 19.45.

Mandiamo intanto un plauso a questi giovani volonterosi che, sacrificando la loro piccola libertà serale dopo il lavoro, si sono addestrati con senso squisito d'arte e con vera pietà cristiana per offrire uno spettacolo intonato al tempo sacro della Quaresima, e che fa parte del repertorio del sano teatro cattolico tanto caro ai nostri padri.

AVVISO SACRO

Domani 17 corr., nella Chiesina di S. Spirito, avrà luogo un'ora solenne d'adorazione, dalle 18 alle 19, con predicazione tenuta da un distinto oratore.

Movimentati arresti di pregiudicati a Udine e a Carpeneto

La R. Questura aveva notato che in quest'ultimi tempi alcuni pregiudicati si erano riuniti in una specie di combriccola, allo scopo di trovare comodo asilo e sottrarsi alle ricerche degli agenti. Quest'ultimi però vennero a sapere che individui di cattiva specie si davano convegno nell'abitazione di una «buona conoscenza», Rinaldo Ubertis di Ernesto, d'anni 41, nato in provincia di Alessandria e residente nella nostra città in via Codroipo 10. Ivi la squadra Mobile fece un'irruzione la sera di mercoledì 14 corrente; ma i ricercati, che stavano all'erta, riuscivano a dileguarsi. Fu tratto allora in arresto, per favoreggiamento, l'Ubertis.

Senonchè, continuando le indagini, la R. Questura venne a conoscenza che parecchi dei pregiudicati, usi a frequentare l'abitazione dell'Ubertis, trovavano ospitalità anche in casa della suocera di costui: Elena Del Ponte fu Liberale, nata a Madrisio, di anni 48 e residente a Carpento, in Comune di Pozzuolo.

Nella «ciase dai laris»

Nella casa della Del Ponte, ben nota in paese — tant'è vero che l'avevano i paesani denominata la «Ciase dai laris» — varii pregiudicati trovavano asilio sicuro e generoso durante la notte. Al mattino poi per tempo, ognuno di essi partiva per ignota destinazione dopo di essersi anche rifocillato. La Del Ponte abitava assieme al genero Ercole Licalzi di Antonio, d'anni 30, oriundo siciliano.

La casa, un piuttosto vasto fabbricato a due piani, sita poco fuori di Carpeneto sulla strada che porta a Campoformido, sembrava di giorno disabitata, giacchè di rado, sia la Del Ponte che il Licalzi, si facevano vedere.

Giovedì scorso dunque, il brigadiere Andrea Firino e i vice brigadieri Romolo Fantin, Mario Jannone, tutti della R. Questura locale, si portarono in automobile a Carpeneto.

Giunsero nei pressi della «ciase dai laris» verso le ore 6. Qui fu disposto il servizio e ogni funzionario prese il posto assegnatoli. La casa fu piantonata, mentre veniva bussato alla porta intimando di aprila.

Nessuno rispose; fu bussato di nuovo e allora s'intesero dall'interno rumori di passi, voci concitate e, immediatamente dopo, il rumore come di vetri infranti.

Con poche, ma energiche e ben aggiustate spallate, la porta fu sfondata e nella casa irruppero due funzionari iniziando una attenta perquisizione.

La Del Ponte, semi vestita venne loro incontro, cercando di persuaderli — saputo il motivo della loro visita — che in casa non c'era nessuno.

Uno sotto il letto l'altro salta dal secondo piano

Ma nella camera, ove dormiva il Licalzi, fu rirovato, nascosto sotto il letto, il pregiudicato Marcello Mares di Francesco di Trieste, d'anni 27, colpito da varii mandati di cattura per furti e simili.

Un'altro pregiudicato, invece, nel mentre i funzionari della Questura entravano dalla porta saltava da una finestra del secondo piano, buttandosi da un'altezza di oltre cinque metri, sul sottostante cortile posto dietro la casa. Scavalcato un reticolato che chiude il cortile stesso, si dava a fuga precipitosa per i campi.

Ma aveva fatto conti senza il vice brigadiere Jannone, che d'un balzo gli fu alle calcagna e stava per afferrarlo. Ma proprio in quella, con un salto acrobatico, il fuggitivo si gettò in una fossa piena di calce; il Fannone lo imitò. Il pregiudicato allora, con un'altro sforzo, uscì dalla fossa e si diede a correre disperatamente per un viottolo di campagna. Poche decine di metri però egli percorse perchè finalmente fu acciuffato e ridotto all'impotenza dal brigadiere che l'inseguiva.

Trattavasi del famoso ricercato Guglielmo Bertossi di Francesco, d'anni 28, di Faedis, colpito da mandato di cattura per furto, corresponsabile dello svaligiamento del negozio con generi di privative di Ancilla Ottorogo di Tricesimo e di altri reati del genere.

In casa della Del Ponte, furono sequestrate due biciclette, compendio di furto, una delle quali rubata dal Bertossi.

Il Mares e il Bertossi furono tradotti a Udine. Furono pure tratti in arresto per favoreggiamento: il Licalzi (questi ghermito dal vice brigadiere Fantin) e la Del Ponte.

Un arresto sui tetti

In seguito ad altre risultanze ieri mattina gli agenti hanno tratto in arresto un altro pregiudicato: Otello Linz di Santo, d'anni 22, nato a Varmo e dimorante in via Ronchi N. 28.

L'operazione fu completata con l'intervento del maresciallo Giovanni Palma, del vice brigadiere Dom. Chiarella e delle guardie Rizzo e Bellantoni, oltre ai sottufficiali già nominati.

Gli agenti bussarono alla porta di casa e venne ad aprire la sorella del ricercato, a nome Jolanda, dopo di aver temporeggiato in modo di far guadagnare tempo al fratello. Questi, infatti, per un buco della soffitta, si era arrampicato sul tetto, andandosi a nascondere dietro un camino. Il nascondiglio del Linz fu avvistato, ma poichè quegli tentava darsi alla fuga sopra i tetti, furono chiamati i pompieri con le scale snodabili. Invece, mentre i vigili del fuoco stavano giungendo per prestarsi alla bisogna, gli agenti riuscivano a catturare l'individuo.

CRONACA MESTA

Funebri Monino

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta signorina Romilda Monino, figlia dell'egregio industriale Enrico di S. Caterina, strappata crudelmente, in poche ore, da morbo inesorabile, all'affetto dei suoi cari. Le onoranze riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio. Vi parteciparono, infatti, numerosissime persone, convenute da Udine, da Pasian di Prato e dalle frazioni vicine.

Alle ore 17, il corteo si mosse nel seguente ordine: la Croce e le insegne religiose, le scolaresche coi loro vessilli e guidate dalle insegnanti, la Banda di Colloredo di Prato, le corone portate a mano. Notammo quelle inviate da: Rosario alla cara Romilda — Famiglia Massimiliano Monino alla cara Romilda — Alla cara zia e Madrina Rino e Rita — Oreste e Lina alla cara Romilda — la buona Romilda, gli amici del padre — Gruppo di conoscenti alla cara Romilda — Famiglia Mario Menazzi — Famiglia Fioritto — Famiglia Perino — Famiglia Cepparo.

Seguiva il clero salmodiante con a capo il parroco don Zorzi, il carro funebre biancoceleste di prima classe, trainato da bianchi cavalli.

Sulla bara posava un bellissimo cuscino di viole, affettuoso omaggio delle sorelle e del fidanzato e dietro alla carrozza, era appesa la corona del padre.

Seguivano parecchi congiunti ed il fidanzato, nonchè un lungo stuolo di signore e signorine.

Reggevano i cordoni le signorine Ines Monino cugina dell'Estinta, Romilda Lesa, Anna Lesa, Rina Esente, Bruna Bagnariol e Genoveffa Salvador.

Dopo i congiunti, nel seguito, notammo moltissime signore e signorine, il Podestà di Pasian di Prato e molti amici del padre e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie nella Chiesa di Pasian di Prato il corteo proseguì, sempre numerosissimo, verso il Cimitero.

Al sig. Enrico Monino, alle sorelle dell'Estinta e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Episodi cittadini del 1866

Ci scrivono da Terzo di Aquileia, 15: Leggo nel vostro giornale, ricevuto stamane, dei solenni funebri che furono tributato alla salma del sig. G. B. Stabile, ultimamente agente daziario del Comune di Aquileia Merita, in onore di lui, ricordare che egli fu durante tutta la sua vita un fervente patriota, fin dalla sua giovinezza. In proposito, udii narrare questo piccolo episodio che si collega alla piccola storia della nostra città.

Correva l'anno 1866, Udine gemeva sotto il giogo straniero. Da Milano, il figlio dell'avvocato Marchi, studente, spedì al padre una canzone clandestina, di sapore irredentistico intitolata la «Sensa a Venezia» (la festa dell'Ascensione). Detta canzone fu suonata e cantata a porte e finestre chiuse, in casa Marchi, in un cerchio di amici e consenzienti, fra un delirio di entusiasmo e di commozione sino alle lagrime. Chi suonava e dirigeva il coro, era precisamente il nostro buon Tita Stabile. La «Sensa a Venezia» fu poi ripetuta lo stesso anno nel piazzale del Giardino da qualche centinaio di coristi e popolani nell'occasione della visita di V. E. II. a Udine, ormai libera e italiana.

G. B. Stabile si mantenne sempre buon patriotta e gioì quando il suo paese natale fu definitivamente annesso alla madre-patria. Egli fu sempre amato e stimato e appassionato cultore di musica. Quarant'anni fa era a Terzo maestro del miglior coro del Friuli irredento. La morte lascia anche perciò, fra quanti lo conobbero, un largo rimpianto.

IN MEMORIA DI «G. GENTILE»

Ricorrendo il quarto anniversario della morte del martire fascista «Giuseppe Gentile» assassinato a colpi di pietra ad Aquileia ieri nella chiesa di San Giacomo presente anche la delegata dei Fasci Femminili sig. Pischiutta, rappresentanze con gagliardetto del Fascio di Udine, e del Fascio Femminile locale, e il sig. Luigi Moschioni capo del VI Sestiere, venne celebrata una solenne funzione in suffragio.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il canto del lavoro per la venuta dell'on. Rossoni

Il 1.o Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti del Friuli è stato definitivamente fissato per il giorno 25 corr. con l'intervento dell'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

In tale occasione, al teatro Puccini, sarà eseguito per la prima volta a Udine il «Canto del Lavoro» di Pietro Mascagni.

Il canto sarà eseguito sotto la Direzione del maestro Antonio Ricci, da una massa corale di 250 voci, formata dalle società dopolavoristiche di Udine, S. Giovanni di Manzano e Passons e dalle alunne delle scuole Magistrali. L'orchestra di 80 professori sarà fornita dal Sindacato Provinciale Orchestrale.

Al «Canto del Lavoro» farà seguita l'esecuzione del Canto della Legione Tagliamento, i cui versi sono stati dettati per la musica di Mario Mascagni da Leonardo Vannata.

L'uomo di Collegno è ritornato a Udine

L'altro giorno, quando il prof. Canella — lo sconosciuto di Collegno — ripartiva da Udine, per ritornare a Verona, dicemmo che l'assenza dalla nostra città sarebbe stata breve, perchè egli si ripromettevà di ritornarvi per una cura regolare nel sanatorio del prof. Calligaris.

Egli, accompagnato dalla signora Canella era venuto per un consulto, e poichè il prof. Calligaris gli aveva dichiarato nettamente che per poter esprimersi sulla gravità dei suoi disturbi era necessario un periodo di degenza di almeno una decina di giorni, l'uomo di Collegno, sistemati gli affari in famiglia ritornò pieno di fiducia.

Arrivò ieri sera, alle 18, in automobile, e subito si ritirò nella stanza che gli era stata in precedenza assegnata. Egli infatti aveva telegrafato del proprio arrivo.

Da oggi si inizia un periodo di cura speciale, i risultati della quale si vedranno tra qualche giorno.

Il prof. Calligaris, nutre fiducia di ottenere reali successi, e non v'ha dubbio che sul corpo dello sconosciuto di Collegno tenterà esperimenti relativi al nuovissimo sistema delle linee iperestetiche che egli ha scoperto dopo lunghi pazienti studi.

Progressi e abbellimenti

La nostra città, nonostante la crisi del commercio e delle industrie è si del commercio e delle industrie ancora in via di soluzione, va continuamente abbellendosi, trasformandosi, progredendo, anche ad opera dei privati.

Uno degli ultimi lavori di abbellimento «esterno», lo vedemo in questi giorni nel Palazzo della Cassa di Risparmio, la provvida istituzione che tanto e in tanti modi si afferma non soltanto quale generosa aiutatrice d'Istituti volti alla beneficeiza ed alla cloturà, ma anche quale efficacissimo strumento propulsore del l'attività privata. Nei giorni passati ha competato i lavori di ampliamento e abbellimento del negozio all'angolo di via delle Erbe: ora, locali ampi, comodi, quali si notano nei maggiori negozi.

Ed ecco i locali, arredati signorilmente, tosto anche «signorilmente» occupati: un negozio fornitissimo, nei generi di sua applicazione: valigerie, chincaglie, biancherie da uomo (nelle quali la ditta si è specializzata), ogni oggetto che si attiene allo abbigliamento maschile; e poi busti da donna (anche in ciò la ditta si è specializzata, cotoni e sete per ricami, maglierie, profumerie e nastri e pizzi — il tutto i nricchi assortimenti, il tutto raccolto e disposto con criteri affatto moderni.

Allo intraprendente proprietario, congratulazioni per aver saputo disporre in modo così elegante il negozio e gli auguri più vivi per un sempre migliore avvenire.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Crainz: Luigi Pagavini lire 10.

"La giornata serica,, a Verona
Una relazione del prof. cav. Marchettano sugli Essicatoi Cooperativi Bozzoli

Giovedì scorso nel salone del Palazzo della Gran Guardia, a Verona, sede della Mostra Agricola Nazionale, il prof. Marchettano, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, in occasione della «Giornata Serica» fece una relazione sulla organizzazione degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli delle Tre Venezie.

Erano presenti le principali autorità locali, il direttore generale della Cooperazione dell'Agricoltura commendator Marozzi, il direttore dell'Ente Nazionale delle Cattedre commendator Fileni, i direttori di tutte le Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Tre Venezie e numerosi agricoltori e industriali della seta.

La relazione che fu molto applaudita, sarà pubblicata a cura dell'Ente Nazionale delle Cattedre.

INFORTUNIO ALLE FERRIERE

Nel pomeriggio di ieri, fu accompagnato al Civico Ospedale, il metallurgico Pietro Rossetto d'anni 34 fu Alessandro, abitante in via Chiavris 5, per una forte contusione con vasto ematoma al piede sinistro, giudicata guaribile dal dott. Penasa in una quindicina di giorni. Il Rossetto riportò tale lesione, accidentalmente sul lavoro, alle Ferriere di Udine.

Cinema Concerto Eden

Oggi sabato dalle ore 17 con speciale orchestrazione dall'inizio, repliche trionfali, avvincenti del più grande spettacolo dell'amore e del dovere

LA BRIGATA DEL FUOCO

(La grande parata della pace)

L'esaltazione del sentimento del dovere.

Fuori programma il grande film ufficiale: *Le solenni onoranze di Roma al Maresciallo d'Italia - Duca della Vittoria - Armando Diaz*

Le questioni di finanza locale e una indagine del ministro S. E. Volpi

ROMA, 16. — E' stato pubblicato a cura della direzione generale dell'imposte dirette il terzo volume della statistica finanziaria locale con il quale si chiude la serie delle indagini compiute sopra i bilanci comunali e provinciali del 1925 per volontà del ministro delle finanze co. Volpi di Misurata. Il primo volume delle cui risultanze fu dato conto nel dicembre 1926 comprende i dati relativi alle entrate ed alle uscite dei Comuni delle Provincie tratti sempre dai bilanci del 1925 e posti al raffronto con le cifre corrispondenti alla data del 1912 per i Comuni e del 1915 per le Provincie. Nel secondo volume del maggio 1927 sono stati raccolti altri dati di grande importanza per lo studio del problema della finanza locale quale le aliquote delle sovrimposte che ogni comune ed ogni provincia hanno in applicazione e l'ammontare dei mutui passivi a carico di ogni ente al 1 gennaio 1925 nonchè l'importo delle deficienze delle entrate effettive rilevate da ogni singolo bilancio.

Nel terzo volume ora pubblicato si rendono noti i risultati degli accertamenti eseguiti al fine di constatare per ciascun comune e ciascuna provincia quale sia il carico medio dei vari contributi locali relativamente ad ogni abitante ed in quale misura si ripartiscono in ragione di quota per abitante le spese dei servizi esercitati dall'ente. Il carico medio per ogni abitante di ciascun tributo non vuol certo esprimere in esatta misura il grado di pressione dei tributi stessi ma vale a rappresentare questa pressione in via approssimativa e proporzionale poichè in genere le varie imposte locali hanno una assai vasta sfera di applicazione tra i residenti del comune. La quota stessa dei vari servizi per abitante esprime invece esattamente il carico sopportato dall'ente stesso per ogni amministrato. Il volume comprende diverse tabelle con dati statistici importantissimi tanto per le entrate quanto per le spese. Tali tabelle insegnano in via generale che il carico individuale massimo dei tributi nel regno si riscontra per i dazi di consumo; seguono la tassa sul bestiame, quella di famiglia e sul valor locativo e quella di esercizi.

Per le spese la quota individuale che più grava sui Comuni è quella delle spese generali, in appresso vengono la spesa per la polizia e per l'igiene, indi quella delle opere pubbliche, poi quella dell'istruzione ed infine quella della beneficenza. La raccolta dei dati concernenti le Provincie riguardo all'accertamento dell'onere tributario medio per abitante si riferisce essenzialmente alle sovrimposte sui terreni e sui fabbricati che costituiscono l'entrata principale di tali enti. Per la Provincia i dati raccolti delle varie categorie di spesa dimostrano che la spesa per la beneficenza la più cospicua trovandosi in essa compresa la spesa manicomiale; seguono per altezza di quote individuali la spesa per opere pubbliche indi le spese generali, poi la spesa per la pubblica istruzione, infine per la spesa di polizia e d'igiene.

Il minuti accertamenti compiuti dalla direzione generale dell'imposte dirette hanno richiesto un lungo e paziente lavoro ma essi recano indubbiamente un nuovo e più largo contributo di elementi utili al governo nazionale per la soluzione delle maggiori questioni nel campo della finanza locale e costituiscono per gli studiosi una interessante raccolta di dati che può dirsi senza precedenti per la sua compiutezza. I tre volumi trovansi in vendita presso la libreria del Provveditorato generale dello Stato (Ministero delle Finanze).

S. M. il Re riceve S. E. Michele Bianchi

ROMA, 16. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto S. E. Michele Bianchi Sottosegretario di Stato agli Interni intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

L'Istituto di assistenza magistrale Rosa Maltoni Mussolini

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 23 febbraio 1928, N. 396 concernente la conversione in legge del Regio Decreto Legge 16 giugno 1927, N. 1231 concernente la creazione in Roma dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini».

S. E. Federzoni per la mostra di Torino

TORINO, 16. — S. E. il ministro Federzoni si è occupato nel pomeriggio di talune deliberazioni prese dalla riunione di stamane dalla commissione per la mostra coloniale e questa sera alle 10.45 insieme col suo capo di gabinetto comm. Gasperini coi funzionari del suo dicastero che lo hanno accompagnato è partito per Roma ossequiato dalle maggiori autorità civili, militari e fasciste e da molte personalità.

La marina americana ricerca l'"Endeavour,,

WASHINGTON, 16. — Kellogg ha telegrafato all'ambasciatore americano a Londra informandolo che la marina americana presterà tutto il suo aiuto nella ricerca dell'«Endeavour» ed esprimendo la grande ansia di tutti gli Stati Uniti per il mancato arrivo dell'areoplano inglese.

La camera francese si rivolta indignata contro le intemperanze dei deputati comunisti

PARIGI, 16. — Nell'ordine del giorno della seduta odierna della Camera era iscritta una mozione socialista chiedente la liberazione dei deputati comunisti imprigionati, nonchè la cessazione delle indagini per arrestare gli altri deputati comunisti fuggiti. Il guardasigilli Barthou ponendo la questione di fiducia contro la discussione di mozione, ha affermato che non esiste nessuna differenza fra i deputati e gli altri cittadini condannati e detenuti per lo stesso delitto. Ha aggiunto che i deputati fuggiti saranno arrestati.

Ha poi continuato dichiarando che è impossibile ammettere che tali deputati non siano in fuga semplicemente perchè si trovano in paese straniero del quale si dichiarano partigiani e che ritorneranno dinanzi agli elettori apportando non solo le dottrine di tale paese ma il denaro necessario per la propaganda elettorale. I delitti per i quali i comunisti sono stati arrestati rivestono un carattere di gravità, particolarmente la provocazione dei militari alla insubbordinazione. Il ministro mette poi in evidenza tutta l'importanza del pericolo della propaganda sovversiva fatta dai comunisti nell'esercito. Le affermazioni del guardasigilli provocano interruzioni e disordini da parte dei comunisti contro i quali la Camera si rivolta indignata. Il signor Borthou conclude che la Camera non può cedere nè tradire il paese. Dopo le dichiarazioni del Ministro la Camera con 340 voti ha respinto la discussione della mozione socialista.

Gravi danni del terremoto in Grecia

ATENE, 16. — Si apprende che parecchi edifici sono crollati a Xylocastro, nei dintorni di Corinto, in seguito ad un movimento tellurgico. Alla prima scossa la popolazione, in vasa dal panico, si è riversata all'aperto. Mancano ulteriori particolari, ma si crede che non vi siano vittime, mentre i danni materiali sarebbero notevoli.

Un vero complotto era stato organizzato per l'uccisione di Savorelli

PARIGI, 16. — Il professor Bernieri anarchico militante non è ancora ritornato al suo domicilio che aveva lasciato nel pomeriggio del 14 marzo e precisamente dopo avvenuto il dramma a Boulevard Magenta. La polizia ha inoltre constatato la scomparsa di parecchi italiani che sono sospettati di essere al corrente dell'Assasinio di Anelo Savorelli.

Le grandi prove automobilistiche "La Coppa delle 1000 Miglia,,

BRESCIA, 16. — L'organizzazione della «Coppa delle 1000 Miglia» sta avviandosi verso la sua fase decisiva.

Renzo Castagneto, segretario generale della corsa, in un rapido giro del percorso ha preso gli ultimi accordi con Enti ed Autorità, onde predisporre un servizio adeguato alla importanza della manifestazione.

La Coppa offerta dal R. A. C. I. in onore di S. E. Augusto Turati, verrà assegnata alla Casa Italiana la cui equipe avrà la miglior classificazione.

Fra le ultime inscrizioni, degne di nota, quella del grande asso Campari, vincitore del primo Gran Premio d'Europa, e quelle dei componenti la Scuderia De Sterlich.

Gli inscritti a tutt'oggi sono 50. Si crede possano arrivare a 100.

S. E. Augusto Turati ha accettato la carica di «starter» della corsa.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
GENITORI MALTRATTATI DALLA FIGLIA

Una coppia di coniugi ottuagenari è comparsa ieri dinanzi al Tribunale per accusare una loro figliuola, Giuseppina Venier maritata Fasce di anni 38, abitante con essi in via Marinelli 6. Costei è, infatti, imputata di aver usato minaccie e violenze verso i vecchi genitori, che s'accentuavano allorchè ella aveva alzato il gomito.

Il P. M. chiede una condanna ad anni 4 di reclusione. I giudici condannano la Venier ad un anno solo. Dif. avv. Respina.

TRAGICA MORTE DI UNA PICCINA

La piccola Ginestra Gurizzon, di Azzano Decimo, di circa due anni, il 24 dicembre 1925 cadeva ed annegava entro una vasca. I carabinieri denunciavano quale responsabile della disgrazia la madre della piccina, Gea Boccalon fu Giuseppe, d'anni 41, per avere lasciato la bimba incustodita.

La donna è comparsa ieri dinanzi ai giudici, per rispondere di omicidio colposo, affermando in udienza che quel giorno aveva lasciato la figlioletta in custodia alla nonna. Viene assolta per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Respina.

Ogni speranza per ritrovare Hinchliffe è ormai perduta

LONDRA, 16. — L'«Endeavour» dalle ali d'oro è scomparso irreparabilmente. Ogni speranza sulla sua sorte è ormai perduta.

Nessuna notizia è venuta oggi a consolare i poveri parenti e ad alleviare l'angoscia di tutto un paese, che li ha seguiti ora per ora nel tragico volo.

Il padre di miss MacKay, il quale trovasi in Egitto in villeggiatura, avuto sentore che la figlia aveva voglia di accompagnare Hinchliffe, le aveva trasmesso d'urgenza un cablogramma implorandola di non partire. Ma l'intrepida, in una suprema indifferenza al monito paterno, partecipò lo stesso al volo verso l'ignoto. Il povero padre apprese la notizia con uno schianto al cuore: non volle comunicarla alla moglie, perchè già sofferente e malata, avrebbe potuto peggiorare il suo stato. Si dubita però stasera che la signora sia stata informata in qualche modo, forse attraverso gli stessi giornali.

Una stazione di radiodiffusione di New York ha tenuto una specie di servizio religioso la scorsa notte per implorare la grazia divina su Hinchliffe e su Elsie MacKay. Gli spettatori furono invitati a recitare preghiere.

L'agente americano di Hinchliffe ha tuttavia speranza, e dice che forse i due intrepidi saranno stati raccolti da qualche nave non munita di radio. La cosa però è molto dubbia. E' noto però che a bordo dell'Endeavour» non c'era radio, nè salvagente, nè battello di gomma.

Un particolare curioso è che Hinchliffe era molto superstizioso del N. 13. Nonostante ciò egli fissò il tragico volo per la mattina del 13 corr. La madre del valoroso aviatore dice che Hinchliffe non avrebbe mai alloggiato in una camera d'albergo recante il numero jettatore.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.50 — Londra 92.40 — New York 18.93 e mezzo — Zurigo 364.75 — Belgio 2.63 e tre quarti (ducati).

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia di ENRICO MONINO profondamente commossa per le generali attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla Salma lacrimata della sua

ROMILDA

ringrazia con espressioni di eterna riconoscenza le autorità e quanti in qualsiasi modo e intervenendo alle estreme onoranze, cercarono di alleviare il suo acerbo dolore.

UDINE (Santa Caterina), 17 marzo 1928.

Oggi è un mese che nella Sua casa di via Cavour si spegneva la

Nobil Donna LUISA MALANOTTI

Chi la conobbe l'amò, nè diversamente poteva essere tanto era il fascino che emanava dalla Sua infinita modestia e bontà, dalla Sua sveglia intelligenza, dalla Sua vasta coltura. Fu moglie devota del Suo nobile e degno compagno che l'adorò ed ora la piange amaramente! Sempre vicina a chi soffriva la Sua parola dolce e buona, della bontà che domina e conquide portava ovunque conforto e coraggio. Era un Angelo di squisita soavità che comprendeva tutte le debolezze umane e aveva per tutte la indulgenza delle anime superiori che guardano in alto, che portano quasi le miserie umane lassù al cospetto di Dio per implorare da Lui il perdono con la benedizione. La bontà e la clemenza che ebbe in terra per la povera umanità dolente e fragile e le strazianti sofferenze di sedici lunghi mesi sopportate con animo forte e rassegnazione cristiana le daranno certo oggi il premio dei cieli. All'Egregio Suo consorte, ai parenti la parola accorata di conforto. A te, o cara, il mio caldo affetto, a te la promessa del perenne mio ricordo in questo giorno trigesimo della tua dipartita. Che tu sia benedetta e da lassù benedici noi poveri mortali.

A. F. F.

17 marzo 1928

Grave incidente a Malta a bordo di una corazzata inglese
Alti ufficiali sospesi dal grado

LONDRA, 16. — Un comunicato dell'ammiragliato dice che in seguito ad una inchiesta sull'incidente del «Royal Oak» due ufficiali, e cioè il capitano Wedeward e il comandante Daniel sono stati sospesi dal grado in seguito a disposizioni del comandante in capo della flotta del Mediterraneo e sono partiti per l'Inghilterra. Anche il contrammiraglio Colard è stato sospeso ma è rimasto a Malta. Una informazione dell'agenzia «Reuter» dice che l'incidente ha una certa gravità, ma le autorità navali rifiutano a dare maggiori informazioni al riguardo.

Finora non è stato convocato alcun consiglio di guerra.

L'incidente secondo una versione non ufficiale

LONDRA, 16. — Il corrispondente della «Reuter» da Malta radiotelegrafa che secondo una versione non ufficiale l'incidente della «Royal Oak» ha avuto origine da una doglianza formulata in seguito a vertenze personali sorte fra il contrammiraglio Colard, il capitano Dewar e il comandante Daniel. Il comandante in capo, ammiraglio Roger Key che si adoperò per pianare la vertenza e suggerì al contrammiraglio Colard di trasferire le sue insegne sulla corazzata «Resolution», ma il contrammiraglio Colard respinse il consiglio. In seguito a ciò il comandante in capo Keyes permetteva a Colard di abbassare la sua bandiera dalla corazzata Royal Oak» e autorizzava nel contempo il comandante Daniel e il capitano Dewar a far ritorno in Inghilterra. Il contrammiraglio Colard come è già stato annunciato, è rimasto invece a Malta.

Un comunicato dell'ammiragliato

LONDRA, 16. — L'ammiragliato ha diramato il seguente comunicato relativo agli incidenti avvenuti a Malta a bordo della corrazzata Royal Oak nave ammiraglia della prima squadra di battaglia della flotta del Mediterraneo. Una corte d'inchiesta è stata tenuta a Malta per ordine del comandante in capo della flotta del Mediterraneo per esaminare alcune questioni disciplinari nelle quali erano implicati il contrammiraglio Colard il capitano Dewar, il comandante H. M. Daniel. In seguito ai risultati della inchiesta i tre ufficiali sopranominati sono stati sospesi dal servizio del comandante in capo il cui rapporto non è stato ancora ricevuto dall'ammiragliato. Il comunicato aggiunge che la bandiera del contrammiraglio Colard è stata ammainata, ma che il contrammiraglio è sempre a Malta.

Il comunicato esprime inoltre la speranza che la stampa non pregiudicherà la questione, ma attenderà le decisioni del caso che prenderà l'ammiragliato.

I giornali annunciano che il capitano Dawer e il comandante Daniel sono già giunti in Inghilterra e si sono oggi presentati all'ammiragliato.

Per divergenze personali

MALTA, 16. — L'incidente avvenuto a bordo del «Royal Oak» sembra sia stato causato da divergenze personali tra il contrammiraglio e due ufficiali. L'ammiraglio comandante in capo la piazza si è sforzato di conciliare la divergenza ed ha infine autorizzato il contrammiraglio Colard ad abbassare la bandiera di comando e i due ufficiali a rientrare in Inghilterra.

L'incidente ebbe origine per una questione di balle

MALTA, 17. — Sembra che l'incidente abbia avuto origine per una disputa sull'opportunità delle danze a bordo della nave a base di musica sincopata.

La flotta doveva salpare alla volta di Gibilterra nella giornata di domenica, ma non levò l'ancora che al lunedì mattina, quando la bandiera della nave ammiraglia di squadra «Royal Oak» fu vista abbassarsi. Questa cerimonia ha luogo quando il capitano di una nave cede il suo comando. La squadra di battaglia ha poi decisamente salpato con il capitano di Osborne, della cannoniera «Egmont», al comando della «Royal Oak».

SPORT
Udinese riserve - Sangiorgina
(Campo Moretti, domani ore 14.30)

L'incontro Udinese riserve-Sangiorgina (non effettuato la scorsa domenica per il maltempo, avrà svolgimento al Campo Moretti domani alle ore 14.30.

Si sa quale importanza rivesta detta contesa, la quale sarà indubbiamente onorata dalla presenza di largo numero di appassionati.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE DI FAMA MONDIALE

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più ILLUSTRI CLINICI come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

I suoi risultati meravigliosi sono affermati da Direttori di Cliniche ed Istituti Scientifici di TUTTE le Università Italiane (NESSUNA ESCLUSA). Ne elenchiamo le sedi per ordine alfabetico: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Univ. di Bari - Istituto di Patol. Chirur.
.... Ho voluto provare il Suo ISCHIROGENO su persone di mia famiglia. Non posso negarle che il risultato è stato buono, come del resto era prevedibile, data la bontà del Suo preparato, ormai già conosciuta.
Prof. Raffaele Paolucci - Medaglia d'oro
Direttore Istituto di Patologia Chirur. R. Un. di Bari

R. Univ. di Bologna - Clin. Dermosifilopatica.
.... L'ISCHIROGENO è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.
Prof. Domenico Majocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Un. di Bologna

R. Univ. di Cagliari - Clinica Medica.
.... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'ISCHIROGENO con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.
Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Univ. di Camerino - Clinica Medica.
.... Prescrivo da molto tempo l'ISCHIROGENO, che mi ha reso nella pratica ottimi servigi. **Prof. R. Silvestrini**
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Univ. di Catania - Clinica Medica Gen.
.... L'ISCHIROGENO è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, in cui me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

Ospedale Psichiatrico di Ferrara.
.... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'ISCHIROGENO e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.
Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Ospedale Psichiatrico Provinciale di Ferrara

R. Univ. di Firenze - Clinica Medica.
.... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica Studi Superiori di Firenze

R. Univ. di Genova - Clinica Ostetrica.
.... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici, che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.
Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Univ. di Messina - Clinica Oculistica.
.... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo ISCHIROGENO è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia. **Prof. P. Scimeni**
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Univ. di Milano - Istit. di Anat. Patolog.
.... Dopo le lunghe sequele di una grave infezione, io stesso ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze. **Prof. Alberto Pepere**
Direttore dell'Istituto di Anat. Patol. R. Univ. di Milano.

R. Univ. di Modena - Clinica Medica.
.... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. **Prof. Ercole Galvagni**
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Univ. di Napoli - Clinica Psichiatrica.
.... Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno
Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

LA PAROLA DELLA SCIENZA!

CIÒ CHE AFFERMANO TRE SOMMI CLINICI CHE PER UN QUARTO DI SECOLO HANNO PREFERITO L'ISCHIROGENO E L'HANNO USATO PER SE STESSI E PER PERSONE DI FAMIGLIA!!!

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905
Preg. Comm. Battista
... Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.
Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda
Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Genova

Genova, 5 Febbraio 1907
... Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogniqualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. Con stima
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melanconica, e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella lotta per la vita; il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza)
12 Agosto 1926
Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene alcune bottiglie.
La ringrazio anticipatamente e me Le dico dev.mo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Glov., 6 Settembre 1926
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirLe che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

prof. Cardarelli
Direttore di Clinica Medica
Università di Napoli
6 apr. 1893

Posso assicurare di avere fatto esperimentare l'Ischirogeno di averlo trovato molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.
Ant. Cardarelli

prof. Cardarelli
Direttore della 1ª Clinica Medica
Università di Napoli
23 sett. 1922

Mio caro Battista,
ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno che io e la mia signora stiamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente preparato, non avendone bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Ti auguro ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

Sempre gratissimo all'amico Signor Comm. Battista
prof. Cardarelli
Senatore del Regno
nel dono dell'Ischirogeno che in famiglia prendiamo con grande profitto
A. Cardarelli

OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE

Perugia, 22 Gennaio 1904
Onorevole Comm. Battista
Il favore sempre crescente, che incontra l'ISCHIROGENO, mi riesce sommamente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. E' un rimedio prezioso e Lei può andare superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii, che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo e luminoso e duraturo.
Con stima
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinc.

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Perugia

Perugia 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuarle ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita Ella l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Giugno 1927
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviatemi per mio uso. Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare, sollecito giovamento dall'uso del Suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.
Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI.

R. Univ. di Padova - Clinica Medica.
.... Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

R. Univ. di Palermo - Clinica Psichiatrica.
.... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete). **Prof. Rosolino Colella**
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Univ. di Parma - Clinica Medica.
.... Ho già da parecchi anni, e con crescente fiducia, prescritto l'ISCHIROGENO, in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Univ. di Pavia - Clinica Ostetrica.
.... Nelle mie prescrizioni ho fatto molto uso del suo ottimo ISCHIROGENO e n'ebbi sempre buoni risultati.
Prof. L. Clivio
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Pavia

R. Univ. di Perugia - Clinica Chirurgica.
.... Nella mia pratica non ho impiegato che l'ISCHIROGENO, che ha ormai uso assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico un preparato assai ben fatto ed utile in tutti quegli stati, in cui è affievolita l'energia nervosa.
Prof. Erasmo de Paoli
Direttore Clinica Chirurgica R. Università di Perugia

R. Univ. di Pisa - Clinica Medica.
.... Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, onde io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Univ. di Roma - Clinica Medica.
.... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Univ. di Sassari - Clinica Medica.
.... Del suo ISCHIROGENO posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale. **Prof. C. Coronedi**
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Univ. di Siena - Clinica Psichiatrica.
.... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo ISCHIROGENO nei casi di neurastenia e di debolezza generale. **Prof. Paolo Funaioli**
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Univ. di Torino - Clinica Psichiatrica.
.... Come ebbi già a scrivere altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del Suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Univ. di Urbino - Clinica Medica.
.... Conservo sempre buona memoria di Lei, perché fui il primo, qui, a sperimentare per molti anni, il Suo meraviglioso ISCHIROGENO, precisamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.
Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

DOCUMENTI SCIENTIFICI RARI CHE NESSUNA SPECIALITÀ MEDICINALE POSSIEDE!

Dopo tali solenni affermazioni ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?
Una Bottiglia ISCHIROGENO normale costa Lire DODICI - Una Bottiglia monstre Lire CINQUANTA. - Vendesi in tutte le Farmacie.

PAIROM BATTISTA

Preparato in cinque diversi tipi per curare i **BAMBINI**, che divengono ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI.

1° - PAIROM FOSFINICO
a base di fosforo, calcio e sodio.
Aiuta la nutrizione e favorisce lo sviluppo dei bambini.

2° - PAIROM FOSFARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio e arsenico.
Il miglior preparato arsenicale modificatore del ricambio.

3° - PAIROM FOSFOIODARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e iodo.
La più tollerata cura iodica depurativa del sangue.

4° - PAIROM FOSFOFERRARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e ferro.
Preferito contro la debolezza generale e le anemie.

5° - PAIROM FOSFOGUAIARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e guaiacolo.
Cura le affezioni degli organi respiratorii.

Ogni bottiglia Lire DIECI.

URONEFROS BATTISTA

a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini.

ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE

IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA

INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA.

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze. Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.

Ogni bottiglia Lire DICIOTTO.

GLICEROTERPINA BATTISTA

al iodoformio, terpina e creosoto.

RIMEDIO SOVRANO CONTRO

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI.

Risolve e guarisce le tossi più ostinate, di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La Gliceroterpina modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi; nei febbricitanti abbassa la temperatura sino alla scomparsa della febbre.

Ogni bottiglia Lire DIECI.

ANTILEPSI BATTISTA

(Liquido anticonvulsivo)

Soluzione antisettica intestinale con bromuri ed estratto tebaico.

UNICO SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA.

L'Antilepsi dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro l'epilessia.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'Antilepsi, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedii conosciuti in medicina.

Ogni bottiglia Lire QUINDICI.

IPNOTINA BATTISTA

a base di bromuro di potassio, cloralio puro, paraldeide, estratti canape indiana, giusquiamo e lattuga.

RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA.

Per il suo effetto sempre costante nel produrre il sonno e nel procurare la calma e la quiete, senza per nulla danneggiare l'organismo, da Clinici primarii l'IPNOTINA è stata dichiarata l'ipnotico-calmante insuperabile. Epperò essa, come il miglior ipnotico, viene prescritta in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare l'ammalato. Non produce pesantezza di capo, nè disturbi di stomaco, nè alcuna depressione psichica od organica, per cui può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli.

Ogni bottiglia Lire OTTO.

Tutte le specialità medicinali Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi dai diabetici. - Se il vostro Farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Comm. O. Battista, - Corso Umberto I°, 119, Napoli - che per 4 bottiglie, anche di specialità diverse, dà il trasporto gratis. - L'opuscolo generale delle specialità medicinali Battista si spedisce gratis dietro richiesta.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perché pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

ACME - [illegible]

(Autorizzato con decreto dell'Alto Commissario per la Provincia di Napoli in data 27 Febbraio 1928 - Anno VI.o - N. 10251)